

# Notizie in Rete

N. 1 – giugno 2006

1

## il Corsivo

*Mentre comincia il percorso della Rete, i fatti reclamano a gran voce la necessità dell'indipendenza sindacale. In poche settimane, nonostante anni di sacrifici, il costo del lavoro e lo stato sociale sono tornati al centro degli interessi. Non certo per risarcire le lavoratrici e i lavoratori di tanti anni di fatica sottopagata. Come dice il ministro dell'Economia, pare di essere tornati al 1992, l'anno della stangata di 90.000 miliardi sui conti pubblici e del peggior accordo sindacale della storia, quello del 31 luglio. Il Governatore della Banca d'Italia parla di flessibilità e tagli alle pensioni. Il presidente della Confindustria vuole tutto come sempre. E si prepara la manovra bis. Che fa il sindacato confederale? Chiede di concertare, sapendo che gli altri non offrono niente, oppure si fa sentire sul serio?*

*Questa è l'indipendenza: comportarsi senza l'idea di avere governi amici. Abbiamo lottato contro Berlusconi e la sua politica, ma per cambiare davvero le condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori. Se il governo parla di nuovo di stangata e sacrifici bisogna lottare, senza guardare in faccia a nessuno.*



**Chi siamo?**  
Rete 28 Aprile nella Cgil  
per la democrazia  
e l'indipendenza sindacale  
[www.rete28aprile.it](http://www.rete28aprile.it)

## La cronaca

Si è tenuta a Roma, il 12 giugno, l'assemblea nazionale della Rete28Aprile, alla quale hanno partecipato circa 300 compagne e compagni delle varie strutture e categorie della Cgil. Ha introdotto i lavori la relazione di Giorgio Cremaschi, a cui è seguito l'intervento del Segretario generale della Fiom-Cgil, Gianni Rinaldini. Interessante e partecipato il dibattito (più di 30 interventi). In conclusione l'assemblea ha espresso il suo consenso su una proposta di lavoro (che riportiamo in questo numero).

## Per cambiare davvero non si torna indietro

### Cosa vogliamo

- Le lavoratrici e i lavoratori, i pensionati, i disoccupati vogliono cominciare a cambiare in meglio la loro vita. Per questo rivendicano profondi cambiamenti sociali. La sconfitta elettorale della destra dà finalmente più speranze e possibilità di cambiare le cose, ma proprio per questo è già iniziata la pressione delle forze conservatrici, della Confindustria, del Fondo monetario internazionale, per chiedere al nuovo governo e ai sindacati di realizzare una politica di concertazione che serva ancora una volta a tener bassi i salari e a ridimensionare i diritti.
- Il 28 aprile del 2005 ci eravamo riuniti per affermare la necessità del conflitto, del rinnovamento, della democrazia e dell'indipendenza sindacale. Nel percorso congressuale della Cgil abbiamo sostenuto le tesi alternative presentate dal segretario della Fiom. Ora diamo avvio a un percorso di discussione come Rete per l'indipendenza e la democrazia sindacale, aperto a tutte e tutti coloro che hanno in questi anni costruito esperienze avanzate di contrattazione e di democrazia sindacale.

## Riparte la Rete

### 1. La condizione delle lavoratrici e dei lavoratori continua a peggiorare.

La precarietà non è solo la condizione permanente dei nuovi assunti, ma un ricatto alle conquiste e ai diritti di tutte e tutti. L'intero mondo del lavoro è precario o in via di precarizzazione. La precarietà non unifica, ma divide e frantuma. Per questo la lotta alla precarietà è la priorità del sindacato da attuare con l'abrogazione di tutte le leggi che negli ultimi quindici anni, a partire dalla Legge 30, hanno precarizzato il lavoro e con la costruzione di vertenze e contratti che estendano a tutti gli stessi diritti, lo stesso salario, le stesse condizioni. Non è con lo scambio tra diritti e posto di lavoro che si lotta contro la precarietà, ma con la conquista di migliori condizioni e diritti per tutte e tutti.

**2. Lo scopo della precarizzazione è la massima flessibilità e disponibilità negli orari, nella prestazione, nella condizione di lavoro.** La precarietà è lo strumento con cui le imprese accrescono il loro autoritarismo e il controllo sulla vita delle lavoratrici e dei lavoratori. La salute e la vita stessa di chi lavora sono mes-

se a rischio e colpite. La lotta contro la flessibilità è parte della lotta per la sicurezza.

“ Ritiro delle truppe italiane dall'Iraq, da ogni teatro di guerra ”

che negli ultimi quindici anni, a partire dalla Legge 30,

“ Per una nuova scala mobile, che tuteli il salario ”

retribuzioni reali, dopo il fallimento della concertazione, va attuato rafforzando il contratto nazionale, che deve aumentare il salario reale; con la crescita della contrattazione aziendale e con

“ Lotta alla precarietà, abrogazione delle leggi 30, Bossi-Fini e Moratti ”

una cultura del bene comune, riaffermare il diritto a una vita sicura e dignitosa è parte

**3. La precarietà serve ad abbattere il salario garantito e contrattato.** Ovunque si precarizza il lavoro si riduce il salario. Per questo occorre respingere ogni ipotesi di maggiore flessibilità dei salari, già oggi anche troppo precari e flessibili. L'aumento delle retribuzioni reali, dopo il fallimento della concertazione, va attuato rafforzando il contratto nazionale, che deve aumentare il salario reale; con la crescita della contrattazione aziendale e con **una nuova forma di scala mobile.** Va respinta ogni ipotesi di *devolution* e ogni richiesta delle imprese di derogare in peggio il contratto nazionale a livello aziendale.

**4. La precarizzazione del lavoro è parte di una condizione di vita che il mercato vuole imporre.** La globalizzazione liberista determina fratture, squilibri sociali e ambientali, guerra e terrorismo. Contrastare il principio di competitività e ricostruire il diritto a una vita sicura e dignitosa è parte

# Notizie in Rete

2

integrante della lotta contro la precarizzazione. Una priorità è il sistema previdenziale pubblico: è necessario cancellare le ultime controriforme pensionistiche e difendere la libertà dei lavoratori di disporre del proprio Tfr.

**5. L'unificazione del mondo del lavoro può avvenire solo con una pratica sindacale che faccia dell'indipendenza e della democrazia gli strumenti di una nuova fase di conflitto.** Il voto segreto sulle piattaforme e sugli accordi, la partecipazione, la democrazia, sono le condizioni indispensabili per realizzare l'indipendenza del sindacato dal potere politico, da quello delle imprese e del mercato. Oggi la paura del conflitto spesso frena l'azione sindacale e questa paura rappresenta un

**“ Solidarietà ai lavoratori di Atesia e a tutti coloro che sono in lotta contro i licenziamenti ”**

vantaggio in più per le imprese. E' necessario, invece, affermare che il conflitto produce risultati e cambiamenti. Le lotte condotte in questi anni dalla Cgil, dai metalmeccanici, dagli autoferrotranvieri, dal mondo della scuola, dimostrano che con il conflitto si possono ottenere dei risultati. La vittoria degli studenti e dei lavoratori francesi dimostra che è possibile cambiare le cose.

**6. Per contrastare la precarietà occorre guardare la società da un punto di vista alternativo a quello dell'impresa e del mercato.** Tale punto di vista è necessario per reggere la pressione del liberismo. Occorre pensare e rivendicare un'altra società, senza lo sfruttamento della persona

e dell'ambiente, senza l'oppressione sessuale, quella di etnia, quella dei poteri burocratici. Va conquistata così una democrazia fondata su un'effettiva uguaglianza.

**7. Va ripudiata la guerra e vanno ritirate le nostre truppe dall'Iraq, dall'Afghanistan, dal Kosovo e da ogni teatro bellico. Va messa in discussione l'Europa liberista,** che invece si vuole affermare con la nuova Costituzione e con gli obiettivi di competitività della Conferenza di Lisbona. Bisogna respingere le direttive sul lavoro e sui servizi, dalla Bolkestein a quella che flessibilizza gli orari. E' necessario un vero sindacato europeo, fondato sulla democrazia e in grado di produrre lotte e contrattazione su scala continentale. Per questo occorre cambiare ruolo e funzioni della Ces.

**8. Nel congresso della Cgil abbiamo detto che il sindacato può avere governi avversari, ma non ha governi amici:** ora tutto il movimento sindacale e la Cgil sono messi alla prova. L'iniziativa della sinistra sindacale, in questa fase, è necessaria per far sì che la democrazia e l'indipendenza del sindacato siano affermate, difese, estese.

## Un anno costituente

### Il piano di lavoro assunto dall'Assemblea di Roma

Per dare continuità alla nostra iniziativa si costituisce a livello confederale nazionale l'area programmatica "Rete per l'indipendenza e la democrazia sindacale" (Rete28Aprile). Tale decisione viene assunta per garantire a tutte le compagne e i compagni che intendono partecipare a vario titolo a questa esperienza, le condizioni di agibilità e l'utilizzo degli strumenti previsti nell'organizzazione.

La *Rete* si rivolge prioritariamente alle compagne e ai compagni che hanno sostenuto nel congresso le tesi alternative e si confronta con le esperienze avanzate di democrazia e contrattazione. La *Rete* partecipa ai movimenti contro il liberismo e la guerra, per un altro mondo possibile e si avvale della critica economica e culturale al liberismo.

La costituzione a livello confederale dell'area apre un percorso costituente in tutti i territori e in tutte le categorie, della durata di un anno, alla fine del quale si convocherà una nuova assemblea nazionale che definirà le regole di funzionamento, sulla base dell'esperienza maturata e per garantire partecipazione e trasparenza democratica. A questo percorso possono partecipare tutti gli iscritti alla Cgil, senza vincoli di appartenenza. Durante il percorso costituente l'esperienza della *Rete* si articolerà con le seguenti modalità:

1. Le singole realtà regionali e nazionali di categoria, sulla base di una valutazione in particolare sulle condizioni di agibilità per la *Rete*, decideranno se e dove costituire l'area.
2. L'attività è aperta a tutti gli interessati, senza distinzione tra chi condivide l'intero percorso e chi solo alcuni punti programmatici. Alle assemblee della *Rete* partecipano a pieno titolo tutti i militanti della Cgil interessati.
3. Lo strumento principale per definire gli orientamenti e i mandati della *Rete* è l'assemblea aperta e pubblica, ai vari livelli dell'organizzazione.
4. Valutazioni e orientamenti verranno assunti sulla base del principio del consenso.
5. Ogni nodo della *Rete*, cioè ogni realtà territoriale o di categoria, assume in totale autonomia gli orientamenti per quanto riguarda le iniziative sindacali a cui è direttamente interessato. Per dare continuità all'attività secondo i mandati delle assemblee ai vari livelli si possono definire, a partire dal livello nazionale, gruppi di lavoro.
6. Per sviluppare e diffondere l'attività della *Rete* sono a disposizione il sito internet e un notiziario.

Lo svolgimento del percorso costituente avviene attraverso la convocazione di assemblee in tutti i territori. Di fronte alle urgenze del confronto politico e sindacale potrà essere tempestivamente convocata l'assemblea nazionale.

### Prime promotrici e primi promotori del percorso della Rete

**Donatella Alberti** segr. Filcams Brescia **Claudio Amato** segr. gen. Fiom Roma Nord **Nunzia Amura** dir. naz. Cgil **Dino Angelaccio** Università Flc Siena **Sergio Bellavita** segr. Fiom Emilia-Romagna **Sandro Bianchi** pres. CC Fiom **Gianlucaio Bianco** segr. Cgil Cuneo **Paolo Brini** CC Fiom **Franco Bruno** segr. Fiom Napoli **Giorgia Calamita** dir. Fiom Basilicata **Daniele Canti** dir. naz. Fisac **Gioacchino Carella** Cnr Flc Bari **Carlo Carelli** dir. naz. Cgil **Giuseppe Ciarrocchi** segr. Gen. Fiom Ancona **Giuseppe Cillis** segr. gen. Fiom Basilicata **Gianfranco Coccolli** dir. Fiom Veneto **Davide Colace** pres. dir. Cgil Cosenza **Beppe Corrado** dir. Fiom Toscana **Michele Corsi** dir. Cgil Lombardia **Giorgio Cremaschi** dir. naz. Cgil **Pierfausto Dacio** segr. Fiom Alessandria **Iole D'Agostino** dir. Cgil Sicilia **Giovanni Daguanno** segr. gen. Fiom Molise **Emanuele De Nicola** Rsu Fiat Melfi **Giancarlo De Santis** Rsu Ilva Taranto **Giona Di Giacomi** dir. Cgil Emilia-Romagna **Alfredo Fegatelli** segr. Fiom L'Aquila **Dario Filippini** segr. gen. Filcem Brescia **Delia Fratucelli** dir. naz. Slc **Michele Giachè** Coord. Rsu Fincantieri Ancona **Samira Giullitti** dir. naz. Fisac **Paolo Grassi** dir. Cgil Lombardia **Sveva Haertter** CC Fiom **Francesco La Vecchia** segr. gen. Filcem Lodi **Dante Loi** segr. Fiom Veneto **Annamaria Lupo** segr. gen. Fisac Latina **Gianfranco Marchesotti** segr. Cgil Alessandria **Francesco Maresca** dir. Cgil Taranto **Vito Meloni** dir. naz. Flc **Antonio Merlino** dir. Cgil Liguria **Paolo Minello** segr. gen. Fiom Novara **Alfonsina Palombo** dir. Cgil Benevento **Pietro Passarino** segr. Fiom Torino **Attilio Fasulo** segr. Cgil Novara **Giampiero Pelagalli** segr. Filcams Ancona **Salvatore Pinna** segr. gen. Filcams Nuoro **Giannino Pistonesi** dir. Cgil Emilia-Romagna **Anna Poggio** segr. gen. Flai Alessandria **Fulvio Potenza** dir. Cgil Catania **Simone Pulici** segr. gen. Flai Brianza **Giuliana Righi** dir. Cgil Emilia-Romagna **Mimmo Rizzuti** dir. naz. Cgil **Roberta Roberti** dir. naz. Flc **Roberto Santi** dir. Filcams Emilia-Romagna **Antonio Saulle** segr. gen. Fiom Trieste **Luca Scacchi** dir. Flc Valle d'Aosta **Giuseppe Severgnini** CC Fiom **Mario Sinopoli** segr. gen. Fiom Calabria **Antonio Stefanini** dir. Fp Livorno **Walter Tanzi** dir. Cgil Lombardia **Alessandra Taormina** dir. Cgil Lazio **Vincenzo Terenzio** dir. Filcem Molise **Laura Tonoli** segr. gen. Filtea Brescia **Jole Vaccargiu** dir. naz. Cgil **Maurizio Zanirato** segr. Fiom Piemonte **Maria Zavaglia** dir. naz. Flc **Elena Zolo** segr. Fiom Sassari.